



Verdiana con Oblivion Production presenta

Pasolini. Cronologia di un delitto politico

un film di **Paolo Fiore Angelini**

scritto da **Paolo Fiore Angelini, Andrea Speranzoni, Guglielmo Gentile**
liberamente ispirato al volume “Pasolini, un omicidio politico” di A. Speranzoni e P. Bolognesi
(Castelvecchi – Lit Edizioni)

con (in ordine alfabetico)

**Carla Benedetti, Vincenzo Calia, Guido Calvi, Roberto Chiesi, Furio Colombo, Aldo Colonna,
Antonio Cornacchia, Goffredo Fofi, Giovanni Giovannetti, Franco Grattarola, David Grieco,
Sergio Leoni, Stefano Maccioni, Dacia Maraini, Silvio Parrello, Claudia Pinelli, Guido Salvini,
Angelo Ventrone, Simona Zecchi**

una produzione **Verdiana**

in co-produzione con **Oblivion Production**

con il sostegno di **Ministero della Cultura, Emilia-Romagna Film Commission**
in collaborazione con **Sky Documentaries, Fondazione Cineteca di Bologna,
Assicoop Emilia Nord – agente UnipolSai, ABCinema**

prodotto da **Andrea Gambetta**

in co-produzione con **Stefania Tschantret**
produzione esecutiva **Solares Fondazione delle Arti**

ufficio stampa

Nicoletta Billi, 333 2432777, nicolettabilli@gmail.com
Gabriele Barcaro, 340 5538425, press@gabrielebarcaro.it

Crediti

Regia **Paolo Fiore Angelini**
Sceneggiatura **Paolo Fiore Angelini, Andrea Speranzoni, Guglielmo Gentile**
Fotografia **Francesco Saverio Valentino**
Montaggio **Massimiliano Bartolini**
Sound Design **Jan Maio**
Musiche **Stefano Pilia**
Prodotto da **Andrea Gambetta**
in co-produzione con **Stefania Tschantret**

Una produzione **Verdiana**
in co-produzione con **Oblivion Production**
con il sostegno di **Ministero della Cultura (MiC)**
Emilia-Romagna Film Commission
in collaborazione con **Sky Documentaries**
Fondazione Cineteca di Bologna
Cinemazero
ABCinema
Assicoop Emilia Nord – agente UnipolSai
Produzione esecutiva **Solares Fondazione delle Arti**

Paese **Italia**
Anno **2022**
Durata **120'**

Sinossi

Un'inchiesta sulla vicenda di Pier Paolo Pasolini vivo e sulla verità politica del suo omicidio. Un itinerario dal 1960 al 1975 sulla sua vita di poeta, artista, giornalista, sul suo impegno politico di agitatore culturale.

Il 2 novembre 1975, Pasolini è ucciso all'Idroscalo di Ostia. Il diciassettenne Giuseppe Pelosi si autoaccusa dell'omicidio. La stampa e i media diffondono la notizia. Tutto fa pensare o tutti devono pensare che Pasolini è morto "di una morte cercata". Sacrificato a un destino che aveva profetizzato.

Una morte violenta nel mondo della prostituzione omosessuale. Derubricata a fatto di cronaca nera. Una prevalenza che deprivava il valore che la sua vita e il suo impegno avevano come opposizione critica a un potere, chiarissimo nei suoi effetti tragici, un potere senza volto, nonostante il tutto andasse in scena in una Repubblica democratica. Un potere che attraverso il terrore operava inesorabile un cambiamento profondo e irreversibile della società.

Nel film una molteplicità di voci, testimonianze e punti di vista non sempre allineati, talvolta in contraddizione, disegnano una trama articolata dai contorni tutt'altro che definiti. Che fine hanno fatto le testimonianze degli abitanti dell'Idroscalo? Molti rilasciarono dichiarazioni su quanto videro o ascoltarono quella notte. Tre erano le auto nel campetto dell'Idroscalo, non una come si disse. Sei o sette gli aggressori mentre gridava aiuto. Perché il "concorso con ignoti" del primo grado sparirà nella sentenza d'Appello e Cassazione?

Pier Paolo Pasolini si scontrò con quell'apparato antidemocratico che agiva attraverso le stragi; ne comprese la strategia, gli obiettivi, gli accordi tra i suoi protagonisti e fu ucciso per ciò che sapeva, per ciò che comprendeva e scriveva.

Il suo martirio fu "spettacolarizzato" e il depistaggio persuasivo che ne seguì obliò, o se non altro attentò, al suo messaggio. Pasolini non solo doveva morire, ma doveva essere dimenticato, cancellato per sempre.

Gli autori

Paolo Fiore Angelini (regista e sceneggiatore)

Nato a Rimini nel 1966, è regista, sceneggiatore e produttore cinematografico. Ha lavorato per Rai, Mediaset, Sky e MTV. Docente dal 2005 presso l'Università di Bologna.

Debutta nel 1991 con il film collettivo *Link Prate TV*, dedicato all'omonima televisione, fenomeno che aveva avuto luogo tra le case occupare del quartiere Pratello di Bologna durante gli anni Novanta.

Nel 1996 realizza a partire da un racconto di Maurizio Braucci il cortometraggio *SK Ro Cafè*, presentato in concorso alla 53. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica e al Festival International du court métrage del Clermont-Ferrand. Nello stesso anno porta a termine il film documentario *La rivoluzione non è più quella*, prodotto da Gianluca Arcopinto.

Nel 2001 dirige *Paris, Dabar*, premiato come migliore film al NIFF e alla Triennale di Milano.

Nel 2013 realizza il documentario *Appunti per un film su Isotta Zerri, la signora dei cappelli*, ritratto della modista bolognese.

Nel 2014 realizza *Germano Sartelli. La forma delle cose – Conversazioni*, film testamento sul grande artista imolese.

Nel 2016 realizza *Ho conosciuto Magnus*, ritratto dell'autore di fumetti Roberto Raviola, presentato in concorso al festival Biografilm

Nel 2019 realizza il film lungometraggio *Opera Mundi, Rigoletto Experientia*.

Nel 2020 realizza *Il Codice Bologna 1980-2020*, racconto tra i meandri della strage di Bologna e i suoi responsabili. Presentato in anteprima in Piazza Maggiore a Bologna il 2 agosto 2020 in occasione del 40. anniversario della strage.

Andrea Speranzoni (sceneggiatore)

Nato a Venezia nel 1971, è avvocato del Foro di Bologna.

Si è occupato di processi relativi all'eversione di destra in Italia e di reati di terrorismo con particolare riferimento alla strage del 2 agosto 1980, difendendo le vittime.

Ha inoltre assistito in qualità di patrono di parte civile numerosi familiari delle vittime, enti pubblici territoriali e l'A.N.P.I. nei processi celebratisi dopo la scoperta del cosiddetto "armadio della Vergogna".

Si è occupato della difesa di famigliari delle vittime, partiti politici e sindacati cileni e uruguaiani, nonché dello stato dell'Uruguay, nel processo relativo all'operazione "Condor"

Tra le sue pubblicazioni: "Contesti di strage – La strategia filoatlantica della stabilizzazione" (Biesse Editore), "Le stragi: i processi e la storia. Ipotesi per una interpretazione unitaria della strategia della tensione: 1969-1974", (Biesse Editore), "Fenomeni di terrorismo. I legami tra neofascisti italiani e greci

durante la dittatura militare di Atene 1967-1974” (Proskenio), “A partire da Monte Sole. Stragi nazi-fasciste, fra silenzi di stato e discorsi del presente” (2015, Castelvechi Editore.), “Pasolini, un omicidio politico. Viaggio tra l’apocalisse di Piazza Fontana e la notte del 2 novembre 1975.” (2017, Castelvechi Editore)

Guglielmo Gentile (sceneggiatore)

Nasce a Bologna il 13 novembre 1970, dove si laurea in Economia e commercio nel 1999, si occupa di sceneggiatura, giornalismo e Digital Video.

Dal 2011 al 2019 lavora come giornalista nella redazione bolognese di Repubblica; dal 1995 al 2007 si occupa di scrittura scenografica per opere teatrali, cinematografiche e televisive, come ad esempio *Amori in fiamme* (La7, 2002); *Fatto in casa* (di Fabio Bonifacci, 2003); *Bugie* (Rai3, 2004); *Il signore delle nubi* (2005). Dal 2001 al 2006 ha svolto l’attività di collaborazione ai testi dello sceneggiatore Fabio Bonifacci.

Nel 2007 diventa docente di sceneggiatura nel comune di Formigine.

Dal 2000 al 2018 si occupa di produzione e regia: segretario di produzione per *Centovetrine* (2000); backstage di riprese per *Saremo Film* (2005); nel 2007 si occupa di video-interviste sui modelli culturali dominanti nella città di Bologna intitolate *Mea Culpa*; nel 2018 produce e realizza il videoclip musicale *Famelica* di Basculante.